

MARI INTERNI

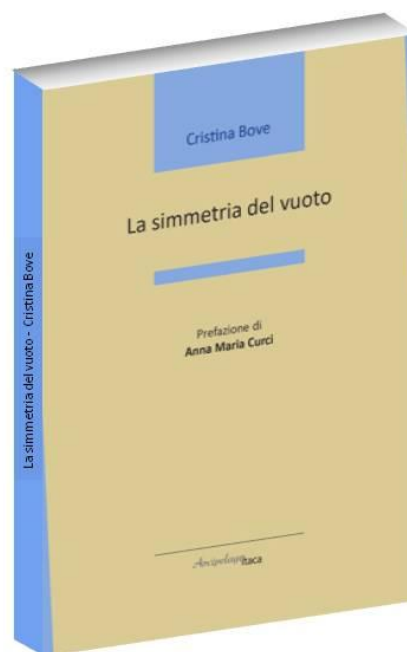
Collana diretta da Danilo Mandolini

## *La simmetria del vuoto*

di  
Cristina Bove

Prefazione di  
Anna Maria Curci

**€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-51-5**



C'è un verbo che associa alla poesia di Cristina Bove e che si addice in modo particolare a questa raccolta, *La simmetria del vuoto*. È un verbo che appartiene alla lingua tedesca e, come spesso accade per i passaggi da un idioma all'altro, racchiude molti significati che non possono essere resi con un solo verbo italiano. Il termine tedesco è *schweben*, e vuol dire stare sospesi, librarsi, così come, pure, oscillare, fluttuare. Ecco, la dimensione nella quale si muovono e alla quale permettono di accedere i versi di Cristina Bove è sicuramente 'oltre', al di sopra (si pensi al «canto al di sopra della polvere» dei *Canti lungo la fuga* di Ingeborg Bachmann), si muove, si libra, sorvola, conservando tuttavia la piena consapevolezza del bilico perenne, della sospensione su un abisso che può essere fatale, o lo è già stato e dunque si spalanca nell'indaffarata noncuranza della maggior parte dei viventi.

Occorrenze e ricorrenze sono una prova vivida del collocarsi della poesia di Cristina Bove su una soglia tutta particolare. Più che fermarsi al vano di una porta, le immagini prendono per mano e conducono piuttosto sul parapetto di un balcone, sull'impavesata di un veliero, su scogli a picco o, ancora, sul limitare di un bosco insieme incantato e insidioso e, naturalmente, "attraverso lo specchio" di Alice in Lewis Carroll.

[...]

Dalla Prefazione di Anna Maria Curci

## **Interlinee**

Senza cornici  
esposte negli spazi delle trame  
le scritture invisibili  
non prevedono salmi per violini  
o versi mammole  
tendono le imboscate alle parole  
sconfinano dai quadri belle époque  
dimostrano sui muri e sulle strade  
equazioni cruento: in segni ripidi  
nascosti nel cloruro di cobalto  
\_si leggono al calore delle lampade\_  
sono per chi non teme il tramontare  
né i battiti del cuore sulla porta  
in procinto di uscire

scritture senza voli  
mimetiche malate terminali  
traverseranno l'acheronte  
e pagheranno il transito  
con l'obolo del tempo già vissuto  
alla bellezza che lusinga il foglio  
e poi lo uccide

## **Distanza**

Dalle cose del mondo  
e dai proclami-lame su misura  
benché si affievolisca ogni rivalsa  
andare via  
lontano da tristezza e malamore  
ché non si torna indietro  
se già si apprese a proseguire  
a desideri spenti e dell'amore  
poche parole appena percettibili  
quasi tacere

## Sconnessioni apparenti

Finito il tempo delle arance  
rimangono parole senza nido  
uova di pietra che  
nessun calore porterà alla schiusa  
le chioce tutte han smesso di covare  
assiderate e arrese  
all'ultima volata di stagione

in una nebbia che si va infittendo  
le donne che portavano ghirlande  
hanno deserti in cui fingersi sorde  
\_le spia chi sta di guardia ai temporali\_  
ed ogni cosa annota sui taccuini\_  
tuttavia  
nessuna sfida può arrestare i sogni  
né metterli a tacere  
:squillano di colori  
nemmeno il buio più buio li fa sparire

sospesi come fogli indicatori  
ai rami lagunari  
fanno luce a chi ha smesso di cercare  
e coltivando sassi  
ha progettato la sua gita al faro

## 1961 (epilogo d'estate e d'un suicidio)

E vivo al posto suo  
da quella notte del trentuno agosto  
che lei precipitò dalla ringhiera  
e poi si addormentò sul marciapiede  
io me ne andai  
lasciandola sul posto\_\_ e venni al mondo  
pagandomi l'accesso dal balcone.

Però le ho sempre raccontato tutto  
e lei non ha mai smesso di volare  
\_\_non si ricorda d'essere atterrata\_\_  
: sogna di me piombata sull'asfalto  
sagoma disegnata con il gesso  
e nel suo sogno lei si crede viva  
ed io nel mio fingo d'essere morta

diventeremo una  
quando saremo entrambe risvegliate  
e con un solo battito di ali  
riprenderemo il viaggio di ritorno

**Cristina Bove** è nata a Napoli il 16 settembre del 1942, vive a Roma dal '63. Si è occupata di pittura e scultura. Da giovane ha vissuto a Tunisi dove fu allestita con successo la sua prima personale di pittura. È sua la scultura in bronzo dell'hotel Sabbiadoro a San Benedetto del Tronto. Negli ultimi tempi si dedica alla scrittura, alla fotografia e all'arte digitale. Scrivere è per lei una sorta di rispetto per la propria e altrui memoria, un fissare con la parola il pensiero affinché non si disperda e renda sacralità alla vita. Considera la poesia un linguaggio universale: l'esperanto dell'anima.

Ha pubblicato i romanzi *Una per mille* (Edizioni Smasher 2013) e *Riedizione* (edizioni Fusibilia 2016) e le raccolte di versi *Fiori e fulmini* (Il Foglio Letterario 2007), *Il respiro della luna* (Il Foglio Letterario 2008), *Attraversamenti verticali* (Il Foglio Letterario 2009), *Mi hanno detto di Ofelia* (Edizioni Smasher 2012) e *Metà del silenzio* (in eBook, Edizioni PiBuk 2014).

È presente in numerose opere antologiche, tra le quali: *Antologia di Poetarum Silva* (a cura di Enzo Campi), *Auroralia* (a cura di Gaja Cenciarelli), *La ricognizione del dolore* (a cura di Pietro Pancamo), *Antologia del Giardino dei poeti* (a cura sua e di altri poeti), *La versione di Giuseppe* (a cura di Abele Longo - Ed. Accademia di Terre d'Otranto 2011), *Cronache da Rapa Nui* (a cura di Gianmario Lucini - Edizioni nicfr.it/Libri 2013), *Un sandalo per Rut "Oratorio per l'oggi"* (a cura di Abele Longo - Ed. Accademia di Terre d'Otranto 2014), *Sotto il cielo di Lampedusa. Annegati da respingimento* (a cura di Pina Piccolo, Edizioni Rayuela 2014).

Alcuni dei blog, siti e riviste online in cui la sua opera è presente sono: "La poesia e lo spirito", "La dimora del tempo sospeso", "blanc de ta nuque", "Neobar", "Filosofi per caso", "Rai News" - Luigia Sorrentino, "Versante Ripido", "La Recherche", "muttercourage" - Anna Maria Curci, "Carteggi letterari", "Illustrati". È nella redazione di <http://viadellebelledonne.wordpress.com/>. Il suo sito: <https://cristinabove.net/>. È fondatrice e curatrice del blog "Il giardino dei poeti".